

Benedetta - Angelo (o no?)

Racconto d' Inverno

Il termine per consegnare i racconti per il nostro concorso è il **31 gennaio 2000**.

Il bando è uscito sulla "Lente" di ottobre e su quella del 4 dicembre.

Non ci sono limiti alla fantasia, purché si parli di inverno.

Lunghezza massima equivalente a tre pagine della "Lente". Non ci sono invece limiti alla brevità.

Premiazione a carnevale e pubblicazione dei migliori racconti sulla "Lente".

Far pervenire gli elaborati a "La Lente", piazza Centocroci, 8 - 19011 Bonassola (SP), oppure alla Pro Loco.

Per informazioni: 0187.813591

Concorso fotografico della "Lente" Pasqua 2000

Il concorso avrà luogo a Montaretto

tema:

I quattro elementi: terra, aria, fuoco, acqua

Il bando sarà disponibile presso la Pro Loco dal mese di gennaio, e verrà pubblicato nei dettagli sul prossimo numero della "Lente".

Sarà anche possibile richiederlo al "Punto Lente", dopo Capodanno.

Per informazioni: 0187.813591

*** "Lunedì della Lente":

Dopo l'Epifania tornano i "Lunedì della Lente", solo che cambiano sede: saremo ospitati negli accoglienti locali della **Biblioteca** comunale, grazie alla collaborazione della bibliotecaria e dell'Amministrazione comunale.

Attendiamo collaboratori e lettori nella nuova sede, da lunedì 10 gennaio.

Orario: 15.30 - 17

Per eventuali messaggi ricordate anche la cassetta rossa per la posta della "Lente":

si trova nel portone di

Piazza Centocroci, n.8.



La Lente

Direzione e realizzazione grafica:

Tiziana Canfori

Coordinamento: Wilma Mannai

Distribuzione:

Pro Loco di Bonassola

Edicola di Bonassola

A Montaretto: Carla Lanzone

Pubblicazione a carico del Comune di Bonassola

Fotocopiato presso Euro service, Genova.

Hanno collaborato a questo numero:

Epifania Bossi, Luca Cozzani, Ugo Del Torchio, Carla Lanzone, Pia Labate, Marianne Lesca, Tina Massola Bertolino, Pinassa, Lina Rocca, Renza Scaramuccia, Sandra Scaramuccia, Luigina Viviani, Vincenzo Viviani, Tino Vinzoni.

Disegni originali di:

Benedetta Maglione e Sandra Scaramuccia

La Lente augura a tutti i lettori

Buon Natale



e un felice 2000

Arrivederci in edicola

Sabato 30 gennaio 2000.

la lente

Istantanee di Bonassola

Giovedì 23 dicembre 1999

Anno III, n.11.



Festa in redazione

Sandra Scaramuccia



Non pare vero, ma oggi "La Lente" compie tre anni. Se fosse una bambina avrebbe forse un bel paio di treccine, un grembiolino a quadretti e una scatola di matite in mano...

Se fosse un gatto sarebbe nel pieno della gioventù, caccerebbe topi, farfalle e lucertole con grande maestria, sgranando qualche volta ancora degli occhioni stupiti, da cucciolo...

Invece è una creatura di carta, non per questo meno viva; d'altra parte, come si giudica l'anzianità di un giornale? Intanto per un foglio come la "Lente", diciamolo pure senza paura di offendere, è già un bel

traguardo essere ancora fra noi: vuol dire che ci sono tante persone che le vogliono bene, che la "nutrono" e che le rivolgono attenzione. Poi è certamente "ingrassata", nel numero di pagine, nella tiratura e soprattutto nell'ampiezza delle collaborazioni. Vive in libertà completa e abbastanza coraggiosamente affronta anche temi "da grandi".

Ringrazio per questo tutti i collaboratori e i lettori. Un ringraziamento al Comune di Bonassola, da sempre nostro editore, che per la "Lente" è un padre e non un padrone. Un grazie di cuore a Sandra, che ci ha sorpresi inserendo negli auguri il ritratto fedele della nostra amata Isola...

Tiz

Capodanno

Eccoci alla vigilia delle feste: siete pronti per l'esperimento? Sì, perché quest'anno il periodo di Natale (e soprattutto di Capodanno) sarà per Bonassola l'occasione di inventare qualcosa di nuovo. Ma non aspettatevi solo un elenco di appuntamenti organizzati dall'alto: la novità consiste anche nella libertà di inventare occasioni di divertimento e d'incontro in modo improvvisato. Questo sarà il compito principale della "Lente".

Ma ecco innanzitutto un piccolo calendario dei festeggiamenti ufficiali per il 31 dicembre e il 1° gennaio, organizzati dalla Pro Loco di Bonassola con la collaborazione del Comune.

31 dicembre 1999

- Ore 14.30 - Grande foto di fine millennio.** (☞ è una follia targata "Lente") Appuntamento a tutto il paese e ai suoi ospiti per fare una foto ricordo da mostrare ai pronipoti nel 2999...
Appuntamento in centro paese. Per i dettagli sul luogo bisogna aspettare gli ordini del fotografo ufficiale: affiggeremo locandine due giorni prima.
- Ore 22 - Inizia il ballo nel tendone di piazza Centocroci.** Le danze verranno sostenute dall' "Orchestra Tropical", che ci guiderà anche ai festeggiamenti della mezzanotte, per poi tornare più scatenati che mai alle danze, al caldo del tendone.
- Nella serata, luci ed ombre: via Rezzano illuminata dalla luce suggestiva delle fiaccole.
- A mezzanotte:** brindisi sulla spiaggia, fuochi d'artificio e panettone per festeggiare.

1° gennaio 2000

- Ore 7.30 - I "Pionieri del 2000"** si danno appuntamento alla Punta della Madonnina per veder sorgere l'alba del 2000 (☞ è una follia targata "Lente").
Occasione unica! Portarsi termos di caffè, macchina fotografica, e soprattutto le cartine del cielo di Ugo, menzionate anche a pag. 10. Speriamo che sia limpido...
 - Ore 14.30 - Delizie di castagne e vino caldo** presso il "Punto Lente" al campo di bocce. Incontro con i bambini per organizzare giochi.
 - Ore 17 - "Quattro salti nel 2000"**
Ballo con sorprese.
I nostri amici "Tropical" tornano per farci ballare, ma anche per farci giocare in compagnia.
Divertimento e "ricchi premi"...
- E' gradito un **cappello stravagante** e qualche tocco di **rosso**.

Che cosa succede invece PRIMA e DOPO Capodanno

27 dicembre

Ore 10 Segnaliamo un'interessante iniziativa della "Francesca": **"Dal rosso al verde: la natura dopo l'incendio"**. I modi e i tempi della ricostruzione del bosco. Per informazioni e prenotazioni telefonare a "La Francesca" (0187.813911)

Ore 14.30 Festa all'asilo
Giochi, colori, musica. Sono invitati tutti i bambini, quelli piccoli e quelli più grandicelli.

28 dicembre

Ore 16 Biblioteca civica di Bonassola:
"La festa per le feste", per illustrare le iniziative 2000 della biblioteca comunale.

29 dicembre

Ore 9.30 Iniziativa della "Francesca":
"Marmo rosso e rocce verdi", itinerario fra Bonassola e Levante. Prenotarsi presso il villaggio.

Ore 17.30 Oratorio di S. Erasmo - Conferenza del prof. Piero Donati sul tema:
Due restauri a Bonassola (si veda anche su questa "Lente", a pag.11).

Prima e dopo Capodanno continueranno le iniziative "Lente", ma chi è interessato troverà notizie dettagliate ogni giorno presso il "Punto Lente", dove ci organizzeremo per sfruttare al meglio le idee e soprattutto... le condizioni atmosferiche. Infatti alcune iniziative saranno all'aperto. Ecco qualche idea:

Punto "Lente"

Sarà aperto nel campo di bocce, fra la Pro Loco e il presepe, per dare e raccogliere informazioni. Inoltre sarà un possibile posto riparato per le attività all'aperto, in caso di maltempo.

Serata astronomica

Sarà organizzata con Ugo per vedere lo splendido cielo invernale, in una serata limpida.

Tino e la cometa

Incontro in biblioteca (cfr. anche pag.7).

Arte, Storia e Cultura

Come noto, durante il corso di quest'anno sono state intraprese alcune iniziative volte a salvaguardare il patrimonio di devozione e d'arte, conservato nella Chiesa Parrocchiale di Bonassola.

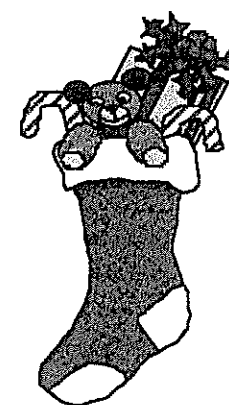
In questo scorcio dell'anno le prime opere, riportate nella bellezza iniziale, sono state ricollocate nel posto originario.

Ci riferiamo in particolare alle opere seguenti:

- Dipinto ovale del 1600, di Autore ignoto, che raffigura S. Felice da Cantalice.
Quest'opera è collocata sulla parete sinistra in prossimità dell'altare della Madonna del Rosario. Il restauro è stato effettuato gratuitamente dal laboratorio "Conservazione e Restauro" sotto la supervisione della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Liguria.
- N° 10 "ex voto Arpe". Questi capolavori erano stati prestati alla Regione Liguria, in occasione della mostra *La devozione e il mare*, conclusa recentemente. Quale contropartita del prestito avevamo ottenuto dall'Assessorato alla Cultura della Regione che le nostre opere, molto fragili in quanto sono acquerelli su carta, fossero restaurate a cura del Laboratorio S. Agostino di P. Sassetti, specialista di questo tipo di restauri. Riteniamo che il risultato raggiunto sia piuttosto significativo. Le spese dell'intervento sono state coperte dalla Regione Liguria.

E' in corso di restauro la prima delle due grandi tele poste nel transetto della Parrocchia. Le restauratrici del Laboratorio Esse-Di, cui è stato commissionato il lavoro, operano nell'Oratorio di S. Erasmo. La tela è visibile previo appuntamento.

Tino



Benedetta (6 anni) ☞

Benedetta, Alice e Carlotta raccolgono funghi e castagne.

Le proposte di Luca - 1

L' inverno cala su Bonassola troppo presto, infatti comincia non il 21 dicembre, ma con la frase simbolica "U vegnà u Rusaiu" si è già dato l'inizio della stagione invernale con 3 mesi d'anticipo. Questo è un errore grave in un paese turistico, in quanto bisognerebbe vivere alla giornata, senza invocare l'inverno solo perché ci manleva da fatiche lavorative. Bisognerebbe approfittare almeno di ancora tutto il mese di ottobre per chiudere la stagione (sono molti i turisti stranieri che in ottobre circolano per le Cinque terre).

Occorre della pubblicità!!

I mezzi ci sono: Internet, riviste, manifesti (e a Sestri Levante, in stazione esiste una bacheca sfruttata solo per la pubblicità: c'è Levante, Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola, Riomaggiore, Portovenere, Lerici e noi noi!).

Organizziamo nei week-end attività che attirino la gente, non facciamoci mangiare il ... dalle mosche!

(Es.: Karaoke, concerti per tutte le orecchie, giochi alla torre ecc.).

Grazie mille! Ciao,

Luca

Le proposte di Luca - 2

Cara Lente,
perché dopo le feste di Natale non andiamo a piantare il nostro alberello sul monte Rossola, lato Bonassola, dove è tutto bruciato, per dare una macchia di verde, un colpo d'occhio piacevole, non credi?

Grazie per l'attenzione,

Luca



Aspettando il 2000...

Il 22 dicembre il Sole ha raggiunto il punto più basso del suo percorso apparente, con una declinazione pari a 23°26', dando così inizio all'Inverno astronomico. Gli effetti pratici di questo evento sono noti a tutti: il Sole sorge molto tardi, verso le ore 08:00 e tramonta presto, prima delle ore 17:00. Nel giorno del Solstizio d'Inverno la sua altezza sull'orizzonte a mezzogiorno, non raggiunge neppure i 25°; conseguentemente sparge la sua luce e il suo calore su un'area molto più vasta, poiché illumina obliquamente la superficie terrestre, determinando così le condizioni climatiche tipiche dell'Inverno.

Con questo scenario le notti sono logicamente più lunghe e fredde, proprio a causa degli effetti sopra citati ma, se osserviamo il cielo con i nostri strumenti, possono regalarci buone soddisfazioni e nuove conoscenze su ciò che ci sovrasta: ammassi aperti, nebulose diffuse, nebulose planetarie, stelle doppie, giganti rosse, pianeti e quant'altro sia possibile osservare. Lo faremo in una serata a cavallo tra i giorni della fine del 1999 e l'inizio del 2000, condizioni climatiche permettendo.

Informazioni utili per i "pionieri del 2000": la luna (fase 0,26%) sorge verso le ore 02:50; Venere (magnifica visione anche senza strumenti) sorge alle ore 04:43; Mercurio alle ore 07:32. Impossibile osservarlo a occhio nudo causa la sua posizione molto vicino al Sole, che a sua volta sorgerà alle ore 07:59.

Presso la "Lente" saranno disponibili cartine dettagliate del cielo notturno su Bonassola nelle prime ore dell'anno 2000.

Ugo

Il Giubileo

Il Natale quest'anno ha un sapore particolare. Il Santo Padre apre la "Porta Santa" della Basilica di San Pietro, dando inizio al grande Giubileo del 2000. Intanto è un gesto simbolico che viene ripetuto anche in altre chiese: rappresenta il Signore che apre il cuore a tutti gli uomini. Poi è un invito: ognuno di noi è chiamato a oltrepassare la porta, cioè scegliere Gesù e quanto propone. Ricorderemo infatti i 2000 anni della nascita di Gesù, un fatto realmente accaduto. Forse verremo distratti da molte cose dell'Anno Santo, ma il Giubileo non è solo questo, anche se per qualcuno si ridurrà a un modo per fare affari. Il 2 gennaio tra l'altro, è in programma a Roma il "Giubileo dei bambini", una grande festa di tutti i bambini del mondo insieme al Papa. Proporrei a tutti i bambini di Bonassola e agli ospiti di unirsi col pensiero a questo avvenimento.

Suor Epifania Bossi

Detti e ridetti per tutto l'anno

Dai ricordi di nonna Paola, nonna Anita e nonna Maria.

Zenâ Cöllu cu se mustra u dà.
Frevâ U l'è in pettu cürtu, ma u l'è pezzu de'n Türçu.
Frevâ frevaiettu, cürtu e maledettu.

Marsu Marsu cagarsu, figgiu de'n cagadù, se da unna costa u ghe ciöve da l'atra u ghe lüxe u sù.
Se marsu u nu marsezza arvî mâpensa.
Pe marsu e pe marsò ho sarvou a vacca e u manzö.
Se marsu u tinze, arvî u dipinze.

Arvî Arvî, bellu e gentî, prestime sinque di to di, u l'è andou a veccetta au boscu, voeggiu dâghe u mâ di.
Arvî, unna gussa au di.
Uiva ca nasce d'arvî, de un scandaggiu unna barì.

Mazzu Ne de mazzu né de mazzun, nu te levà u pellissun.
Chi möe de mazzu u möe d'invernu.
S'u ciöve pa Sensciun, tütta a robba a perde stagiun.

Zügnu Mazzu sexe a straggiu, zügnu sexe a pügnu.
Mazzu da e frasche, zügnu e burrasche.
Chi vö avei unna bella annâ, e sciue du Segnu i devan andà in mâ.

Lüggiu Lüggiu u l'è u meixe du mâ, taggia u gran e mettilu in cà.

Agustu Agustu u rinfresche u custu.
Agustu agustan u l'è u meixe cu se fa u pan.

Settembre A settembre u se tagge cöllu cu pende.
Settembre settembrin u l'è u meixe cu se fa u vin.

Uttuve Uttuve uttuvellu, u l'è u meixe du burdellu.
Chi semena senza corba u raccögge senza saccu.
Uttuve u perde e fögge, nuvembre u se raccögge.

Nuvembre Chi fa i Santi senza beccu fa Natale poverettu.

Dixembre Pe Natale u se mange de bun, sâsissa, maccherun, carne de porcu.

Sandra

Pillole di saggezza (a cura di Pinassa)

- Il significato dei sogni ci incuriosisce più delle cose che vediamo da svegli. (Diogene)
- La nostra esistenza viene sprecata nei particolari... Semplificare, semplificare. (Thoreau)
- Pensare è più interessante di sapere, ma meno interessante di guardare (Goethe)

Giochi semplici e antichi

Con la collaborazione di Lello, vorremmo organizzare una appassionante gara a premi di "ruba-bandiera" e "pampano".

Giochi sulla spiaggia (a questo proposito, chi ne conosce di divertenti si faccia vivo al "Punto Lente").

Inventiamo una storia

Approfitteremo nuovamente dell'ospitalità e della collaborazione di suor Epifania per trovarci all'asilo con i più piccoli, per inventare, disegnare o rappresentare con i burattini una fiaba fatta dai bambini.



Per il millennio che verrà

Ormai ci siamo, pochi giorni ancora ed eccoci nel nuovo millennio! Il 2000, che brivido, non mi sembra vero; mi viene da pensare a questo secolo che in un soffio è volato via, e allora il ricordo dei miei genitori che avrebbero potuto ancora esserci e sono mancati ormai da tanti anni mi rende triste. Mi scorrono nella mente le immagini di tutte le persone conosciute e "passate", di tutti gli avvenimenti importanti e meno di cui sono stata testimone. Certo è che mai come in questo secolo ci sono state scoperte ed evoluzioni, nel bene e nel male; tutto quello che è successo in questi ultimi cento anni ha superato abbondantemente quanto capitato nei primi diciannove secoli della nostra storia. Scoperte mediche importantissime e purtroppo nuove malattie, guerre atroci ed armi spaventose, la meravigliosa conquista dello spazio, stupende invenzioni tecnologiche che ci hanno reso il vivere molto più facile e comodo, anche se la qualità della vita per certi aspetti è peggiorata.

Si vive costantemente di corsa, sempre in balia del tempo che, diventato denaro, non ci consente quasi più di godere delle cose semplici della vita.

Mi piace in questa mia chiacchierata, ricordare la signora Maria Tuvo, che nella sua lunga vita è riuscita a vedere la fine dell'Ottocento, tutto il Novecento, ed è ormai prossima a tenere a battesimo il nuovo millennio!

L'augurio di Buon Anno è per tutti, ma soprattutto per i giovani, che riescano a vivere bene il futuro, con buona volontà e tanto impegno, per creare tutti insieme un mondo ancora più bello!

Luigina

E per finire...

Massima: "La parola giusta può essere efficace, ma nessuna parola è così efficace come un silenzio al momento giusto!"

Ricetta speciale

Cari buongustai, le ricette della "Lente", diciamo la verità, sono uno dei motivi principali del successo del giornale. Il fatto è che a Bonassola si mangia davvero bene e che fra i nostri collaboratori ci sono cuochi sopraffini.

Per Natale però ho chiesto anche un aiuto esterno...

Vi è mai capitato che un profumo e un gusto vi rimangano "nel cuore"? A me è successo con questo semplice ma delizioso torrone, che è ottimo da mangiare, ma che scalda anche tutta la casa con il suo profumo di mandorle e limone... Ho chiesto la ricetta all'amica che me lo ha fatto assaggiare e lei generosamente ha accettato di regalarla a tutti i lettori. E' un'antica ricetta di famiglia che viene dal sud, dalla Puglia, dove le mandorle sono la base dei dolci più buoni e famosi.

Torrone di mandorle

antica ricetta originale pugliese

500 g. di mandorle
400 g. di zucchero
scorza grattugiata di 1 limone
confettini minuscoli colorati (anicini)

Immergere le mandorle per qualche minuto in acqua bollente, scolarle e sbucciarle. Riscaldare il forno a 160° e dorare le mandorle (circa 15 min.); poi sminuzzarle con un mattarello (ma c'è anche chi preferisce lasciarle intere). Mettere le mandorle sminuzzate e lo zucchero in una padella a manico lungo e cuocere a fuoco dolce girando continuamente finché non si forma il caramello. Rovesciare il torrone su una tavola unta con un filo d'olio, oppure su una superficie di marmo. Ora agire con velocità, finché il croccante è caldo: stenderlo con un coltello bagnato in un'altezza di 1 cm., spolverare con la scorza e gli anicini, tagliare a losanghe e immediatamente staccare dalla tavola e lasciare raffreddare su un piatto.

Varianti finali: si possono immergere i pezzi nel cioccolato fuso, oppure incartarli con stagnole colorate.

Pia Labate

Pia, che è una pittrice genovese, ha conservato un ricordo così vivo dei sapori e dei colori di questi dolcetti della nonna che ho il sospetto che il suo talento artistico sia stato segnato anche... da questo ricordo infantile.

Grazie Pia, e tanti auguri!

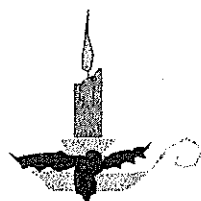


Filastrocca di Natale

O Bambin dexiderou
scialla scialla che t'ho attruvou,
l'ea tantu tempu che te cercavu
e sciu pe i munti m'arrampinavu
e là pe u cian
me sun sgarbellou tutta na man.
Nu me importa ninte se sentu u dû
basta ch'agge truvou u mae Segnu.

Antico "Discorsetto" di Natale

Finna l'âse u se insenuggia
chi davanti a ti Bambin
ma u superbiu u nu se duggia
manco a fâte un po' de inchin.
Mi sun propriu un âsenettu
u cunfessu ben de cö
ma in senuggiu ancun me mettu
cumme i fan tutti i figgeu.
E cun l'âse ho grande gloria
de truvame cun u Segnu
mentre i diavi i sun pin de boria
e i superbi i stan cun lû...



Canzoncina antica

Eran belle le pecorelle
che vegnivan a guersesà
da u barcunettu
che divan: "Catainin
sta sciù da u lettu
stanni sciù bella fantinetta
stanni sciù nu durmî ciù!
L'è chi Natale
mangiemu i maccarun
sâsissa e carne de cappun.
A sâsissa de quelle cun a stissa,
e i maccarun de quelli ciù bun
e u pandûse, a scattua di turrin
e u vin dûse.
O coegu miu
se ti veu piggia muggé
serchite u niu.

Canzoncine di Natale e Capodanno

Tocche e titocche
e legne i sun verde
u foeu u se perde
u nu bugge mai ciù.
O coegu miu
avanti du stufou
ghe veu u buggiu.

A Natale u se mangia u bibin
cun i bescötti tucchè in t'u vin
e un agnellettu
un barilettu de vin
e un pullastrettu.

Ai sergenti u ghe fa mâ i denti
ai furé ghe fa mâ i pé
l'è chi Natale
che bella cunfuxiun
cun sciâtu in generale.



Antica filastrocca per l'ultimo dell'anno

Ma che bella cumpagnia!
Che invexendu! Che allegria!
Mezanötte, u primmu bottu
tutti de muscatu un gottu
du pandûse e du turrin
e de nuxe in cuncluxiun.
Tutti in terra in senuggiun.

(Notarella della Lente: Non affaticatevi a cercare un filo logico in questi versi e non meravigliatevi se la versione che ne diamo qui è un po' diversa da quella che voi ricordate. Le canzoncine sono arrivate a noi tramandate a voce di padre in figlio, e proprio per questo le amiamo)

U dinâ da nuxe

Parecchi anni fa i commercianti di Bonassola usavano dare ai propri clienti "u dinâ da nuxe".
"U dinâ da nuxe" consisteva nel donare qualcosa; le più volte era un panettone.

Questo me lo ricordo, ma chi sa dire che cosa c'entra la "nuxe"?
Se qualcuno conosce la spiegazione, per favore la dia alla "Lente"

La biblioteca di Bonassola ci fa pervenire queste locandine, che pubblicizzano le attività più imminenti.

C'è una festa d'inaugurazione ufficiale e di presentazione della biblioteca, che è risorta dalle polveri e dal disordine. Poi l'annuncio di corsi che prenderanno il via a inizio 2000.

Maddalena, la bibliotecaria, ha inoltre lanciato il concorso per dare un nome alla biblioteca. Le schede per votare il personaggio preferito, esprimendo anche la motivazione della preferenza, sono già in distribuzione e saranno disponibili anche al "Punto Lente", durante le feste.

Noi abbiamo ricevuto due suggerimenti sul nome: Giovanni Battista Serra (il Capitan Bacciccia che per primo diede vita a una biblioteca pubblica a Bonassola) e lo storico Orlando Grosso che, "oltre ad essere uno dei difensori del paesaggio e dei monumenti storici, ha scritto su Bonassola cose molto belle che andrebbero oggi recuperate", come ci scrive un autorevole lettore.

Perché non venite a dire la vostra?

Infine, come ricordiamo in ultima pagina, la nostra allegra e calda biblioteca sarà da gennaio la nuova sede degli incontri della "Lente", il lunedì pomeriggio.



CORSI DI...

.RICAMO (docente Mariangela Vinzoni)

.TAGLIO E CUCITO (docente da definire)

.PACHTWORK (docente Arianna Rocca)

.LINGUA INGLESE e TEDESCA (a cura del Centro Linguistico Provinciale di La Spezia)

PER QUALUNQUE INFORMAZIONE È POSSIBILE RIVOLGERSI IN BIBLIOTECA O ALL'UFFICIO SEGRETERIA DEL COMUNE

Martedì 28 dicembre 1999 alle ore 16,00

presso la biblioteca civica
ci sarà

la festa per le feste

per illustrare le iniziative 2000 della
biblioteca...

Seguirà un piccolo rinfresco

Siete tutti invitati!!

A proposito di "letteratura bonassolese", riaffiora dalla memoria dei Montaretini questo giocoso inno, di cui pare esista anche la musica.

Ode a Montaretto

O Montaretto
la nostra gioia sei tu
per bere un bicchieretto
saliamo quassù.
Si sente un odore di grissini
di patate fritte e salamini;
l'agnelletto con la salvia per contorno
si mangia a mezzanotte e a mezzogiorno.
Venite tutti qui
a mangiar tutti così
finché non spunta il sol del nuovo dì.
O Montaretto
la nostra gioia sei tu
per bere un bicchieretto
saliamo quassù.

Autori: Mauro Discovolo, Ubaldo Cipollini,
Leandro Bagnasco

Il vento

Il vento fischia forte
 si infila nelle porte
 spalanca le finestre
 solleva polveroni
 attorciglia i panni stesi sui balconi
 ti rovescia l'ombrello
 ti spettina
 ti porta via il berretto
 ti fa camminare curvo anche se non sei vecchio
 scopercchia il tetto
 rovina le piante al contadino.
 Il vento fa girare le pale
 anche al mulino.

Renza

**La strada della felicità**

Non sono ambiziosa
 non sono invidiosa
 non sono cattiva
 non son permalosa
 non sono arrogante
 e nemmeno intrigante
 Amo i vecchietti amo i bambini
 amo i gatti e i cagnolini
 gli uccellini e le farfalle
 amo tutti gli animali
 amo il sole,
 amo la luna specialmente quando è piena
 amo le stelle
 nelle notti chiare che mi fan sognare
 amo i fiori, amo i tramonti
 l'acqua fresca delle fonti
 le montagne, le pianure
 amo il bosco con le sue radure
 mi piace il mare con le sue lampare
 mi perdo in tutte queste cose qua
 ma ho trovato la strada della felicità.

Renza

Figli

Figli, che portate cantando
 quella giovinezza che vi demmo,
 teneri figli cullati
 dalle nostre ninne-nanne,
 figli belli, cresciuti
 con negli occhi lo stupore
 della vita, figli venuti
 da un miracolo d'amore,
 tenuti per mano,
 accompagnati piano piano
 fino ai primi scalini
 dell'arcano.

Voi avanzate con baldanza,
 noi vi seguiamo da lontano
 e preghiamo. Da qui, da domani,
 il mondo è nelle vostre mani:

lo potete conquistare
 o lui vi può sbranare.

Non lasciatevi andare
 e se siete sconfitti, derelitti,
 tornate alla strada maestra,
 tornate a guardare
 alla nostra finestra:

lì, sospesa,
 c'è sempre per voi
 una lampada, accesa.

Tina Massola Bertolino

Sogno

Vorrei,
 cieli azzurri e prati in fiore
 Vorrei,
 amici, quelli veri
 Vorrei,
 mai più guerre, ma pace, pace, pace
 Vorrei,
 bimbi desiderati e amati
 Vorrei,
 giovani sani, felici e occupati
 Vorrei,
 sposi con la voglia di camminare e crescere insieme
 Vorrei,
 nonni disponibili e senza stizza
 Vorrei,
 anziani amati e rispettati.
 Mi sono svegliata!

Luigina

Ricetta festiva**Fettuccine con ricotta e gamberi**

Per 4 persone:

300 gr. di fettuccine
 250 gr. di ricotta fresca
 300 gr. di gamberi
 5 pomodori tagliati
 1 cipolla tagliata finemente
 4 cucchiaini di olio extra vergine
 basilico
 mentuccia
 pecorino grattato

Far soffriggere lentamente la cipolla nell'olio.
 Aggiungere un mestolo d'acqua.

(Quando do le ricette agli amici, anche per i risotti, raccomando di usare questo procedimento. Io l'ho imparato dalla buonanima di mia madre, che era un'abile cuoca: quando si soffrigge la cipolla mettere sempre un mestolo d'acqua, perché questa evaporando lascia la cipolla ben cotta.)

Ritornando alla ricetta: dopo aver dolcemente dorato questi ingredienti, versare i gamberi, la ricotta, il basilico, la mentuccia e lasciar cuocere il tutto per 5 minuti.

Scolare la pasta al dente, amalgamare bene e spolverare con il pecorino.

Liquori nostrani

E' diventato di gran moda fare i liquori in casa, tipo il gineprino, il nocino, il limoncino, l'arancino, il mandarino... Ma è importante che questi frutti siano categoricamente dei nostri orti:

- 1° perché sono molto più profumati
- 2° perché non sono trattati.

Io però ho la presunzione di insegnarvi un liquore di salvia semplice ma ottimo, digestivo, tonico e rasserenante.

Liquore di salvia

250 g. di alcool a 95°
 250 g. di zucchero
 18 foglie di salvia
 1 limone
 2 chiodi di garofano
 250 g. di acqua

Lavare ed asciugare le foglie di salvia con la scorza di limone, poi mettere tutti gli ingredienti in un vaso a chiusura ermetica. Lasciar macerare per 2 mesi, scuotendo spesso il vaso.

Trascorso questo periodo, filtrare tutto e imbottigliare. Dovrebbe "invecchiare" 6 mesi prima di berlo, però io lo bevo anche prima ed è buono lo stesso.

Saluto e abbraccio tutti i miei paesani, gli ospiti di Bonassola e tutti quelli che mi conoscono e mi vogliono bene. Buon 2000!

Lina

Golosità di Marianne**Faraona ripiena di castagne**

1 faraona
 mezzo Kg. di castagne fresche, oppure 3/4 etti di
 "gavezzine" (castagne secche bianche)
 2/3 etti di pancetta affumicata a fettine sottilissime
 (filo bianco un po' spesso)

La faraona deve essere pulita perfettamente da tutte le interiora, lavata e asciugata. Il collo va tagliato all'altezza del corpo e il buco va cucito con cura.

Dentro la faraona, perfettamente asciugata e leggermente salata, si riempie di castagne preparate nel modo tradizionale: le fresche bollite in acqua e sbucciate, le "gavezzine" messe una notte a bagno in acqua calda, pulite e fatte bollire (con pochissimo sale) in acqua fresca. Dopo bisogna cucire con cura l'apertura grande completamente.

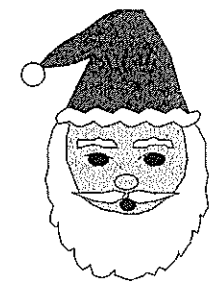
Allora la faraona va del tutto coperta per lungo con le fettine di pancetta affumicata (anche le ali aderenti al corpo) e la pancetta va fissata col filo da cucire (passare il rotolo sempre intorno alla faraona e fissarlo alla fine con l'ago). Mettere la faraona nel forno preriscaldato a 180° per un'ora circa e anche di più, secondo la grandezza della faraona. La pancetta fonde durante la cottura, ma la pelle resta bella croccante.

Buon appetito e mangiatela caldissima, portata in tavola intera.

Insalata natalizia

E' semplicemente insalata rossa, chiamata anche "orchidea", tagliata a striscioline con gherigli di noce e fettine di mele acidule; condirla pochissimo.

Marianne

**Macedonia festosa**

In una ciotola tagliare a pezzetti alcuni kiwi, 2 banane, 2 arance, uva, noci, mandorle, nocciole, fichi secchi; unire poi un po' di Grand Marnier, zucchero e spumante dolce a volontà. E poi... tanti auguri a tutti!!

Carla

Capodanno a bordo

Nel bilancio della vita del marinaio sono sicuramente di più le festività passate in mare di quelle godute a casa; i ricordi delle prime sono rimasti più impressi perché erano pieni di nostalgia dei cari a casa o perché inseriti in scenari inconsueti, come un Natale o Capodanno al caldo dei tropici o in mezzo a qualche tempesta, quando si deve tenere il piatto del pranzo con le mani affinché non scivoli via insieme alla sedia su cui si è seduti.

Sulle navi, specialmente per il Capodanno, si brinda un po' troppo e così capita di vedere navi proseguire a zig-zag, o poco osservanti del "Regolamento per evitare gli abbordi in mare" (il codice della strada in navigazione).

E così l'anziano marinaio ogni anno di questi tempi ama ricordare anche con la nostalgia delle cose passate.

Capodanno con Lorelei

Non si tratta di una soirée a teatro ma di una storia vera marinara.

L'Anna C. stava sperimentando un nuovo ciclo di crociere quindicinali da Genova per le isole atlantiche di Madera e Canarie con scali in Marocco e Spagna. Le prime crociere ebbero scarso successo e così l'equipaggio di camera era stato ridotto; senonché il 26 dicembre alla partenza per la crociera di Capodanno fu fatto il pieno di passeggeri senza che fosse stato rinforzato il numero dei camerieri.

La sera del 31, dopo il pranzo di gala alle 20, i crocieristi si riversarono nel salone delle feste per il gran ballo in attesa dell'anno nuovo. Subito apparve chiaro che gli scarsi camerieri non potevano soddisfare le richieste di tutti coloro che richiedevano continuamente bottiglie di champagne: questa situazione si chiama in gergo "andare in bratta". Anche gli ufficiali erano stati invitati e l'uniforme di gala prevedeva il "dinner jacket" bianco con pantaloni neri e cravatta a papillon; nella generale confusione da un tavolo di signori in abito da sera un giovane ufficiale fu scambiato per cameriere e gli fu fatto cenno di avvicinarsi al tavolo col gesto delle dita schioccanti con cui i "bauscia" (milanesi benevolmente fanfaroni) chiamano i "servitori". Quando il passeggero si accorse dell'equivoco si profuse in scuse e per rimediare invitò il giovane a unirsi alla comitiva: quello che doveva essere il "capo" era un distinto signore un po' attempato con accanto una bellissima giovane dal nome inconsueto di Lorelei, che gli presentò come sua nipote.

Durante le danze la bella spiegò il motivo del suo nome, che il padre musicista le aveva dato in omaggio alla Lorelei di Catalani e al mito germanico del Reno, con le Ondine che presso la roccia di Lorelei incantavano i battellieri del fiume, l'oro del Reno etc. etc...

Prima della mezzanotte il nostro ufficiale dovette lasciare a malincuore la bella compagnia, perché il turno di guardia esigeva la sua presenza sul ponte di comando per guidare la nave tra Madera e Tenerife. Su questa rotta c'è un altro isolotto deserto che si chiama "Rochedo Servagem" (roccia selvaggia) e che essendo privo di fari fa particolarmente stare in guardia i marinai. In altri tempi fu causa di naufragi; ora c'era il radar, ma essendo l'isolotto piatto non era molto visibile sullo schermo.

Nella solitudine della buia timoniera, insieme al timoniere ed alla vedetta, il nostro giovane non poteva dimenticare gli occhi della bella Lorelei e la leggenda del Reno, e sognava e fantasticava... la roccia di Lorelei sul Reno e la roccia Servagem... e arrivava a ipotizzare un dolce naufragio, però solo con la bella... quando improvvisamente la fanciulla, preceduta dal noto profumo si materializzò come un dolce fantasma nel buio della timoniera... Era sogno o realtà? Sì, era l'Ondina del Reno che cercava il suo battelliere.

Purtroppo il sogno fu interrotto dall'apparire dello "zio", e solo allora il nostro capì di quale "zio" si trattava... Così il sogno svanì e la bella favola che poteva essere finì il giorno dopo a Tenerife, quando la comitiva lasciò la nave.

Si sa che i bei sogni finiscono, ma accontentiamoci di una:

Partita a sette-mezzo nella notte di Capodanno

La petroliera era in riparazione nel cantiere di Newport (Virginia) e all'approssimarsi delle festività ci fu una nevicata così abbondante che furono sospesi i lavori. La città fu quasi paralizzata da metri di neve e anche a bordo in coperta ve ne era un metro e continuava a nevicare. Prigionieri della neve, non si poteva andare a terra, ma cosa di meglio di una nave in porto, pranzo generoso e non di meno le bevute e i brindisi?

Dopo il pranzo e gli auguri ebbe inizio una partita a "sette e mezzo" nel quadrato, riscaldato al massimo, che durò sino alle prime ore del mattino: le monetine americane (cents, dimes, quarters) si prestavano agevolmente alla bisogna tra l'allegria generale alimentata dal generoso vino bianco di California.

Al mattino, dovendo uscire in coperta per raggiungere le cabine, non ci fu bisogno di coprirsi molto, perché la temperatura interna era alquanto elevata; seguì una lunga dormita, svegliandosi solo l'indomani a giorno fatto.

Capodanno sulla Senna

Non a Parigi, ma risalendo la Senna dalla foce a Rouen. La nave, proveniente dall'India arrivò nella baia di Cherbourg proprio allo scadere della mezzanotte del 31 e dopo la manovra di ancoraggio ci fu solo tempo di scambiarsi qualche frettoloso augurio, rimandando i festeggiamenti al giorno dopo.

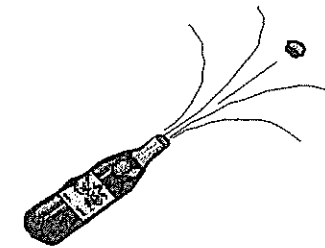
Al mattino però venne il pilota e salpammo per dirigerci alla volta di Rouen per scaricare il carico di minerale e in seguito caricare farina per il Sudan. Sulle prime ci fu un po' di disappunto perché si sperava di passare in pace il Capodanno all'ancora nella baia, ma quando iniziò la navigazione sul fiume si capì subito che lo spettacolo che si presentava ci avrebbe ripagato abbondantemente.

La Senna infatti non è il Mississippi, così largo che quasi non si vedono le piatte rive, ma un tortuoso e bellissimo fiume che scorre tra ameni panorami fatti di colline costellate di castelli, e ognuno racchiude una leggenda che il buon pilota ci illustrava amabilmente: così una signora il cui nobile marito era in Terra Santa per le crociate appendeva un rosso corsetto al verone del castello per indicare via libera all'amante che abitava sulla riva opposta del fiume; quando il marito tornò inaspettatamente dalla crociata, saputo della tresca, uccise la moglie e poi appese il vestito rosso di sangue in modo che l'ignaro spasimante fosse attratto da esso: infatti così fu, e anche il giovane fu ucciso al suo arrivo al castello.

Dopo dieci ore di navigazione giungemmo alla sera al porto di Rouen per iniziare la scarica il giorno dopo.

Naturalmente altre festività di fine anno non furono così tranquille, ma come si sa le cose brutte si dimenticano più facilmente.

V.V.



Natale: storia, astronomia, astrologia

Premessa

Sono convinto che la maggior parte delle tradizioni e delle leggende contenga sempre un fondamento di verità. Forte di questa convinzione, ogni tentativo di spiegazione scientifica o storica dei vari racconti, mi ha sempre attratto.

Lo scorso anno ho avuto notizia dell'esistenza di un fenomeno astronomico che, messo in relazione con la cultura specifica dei popoli della Mesopotamia, potrebbe portare ad una spiegazione del racconto dei Magi e della stella-cometa.

Storia

Per comprendere meglio questo racconto è necessario fare una premessa.

All'inizio dell'era cristiana il conteggio degli anni non poteva essere quello attualmente in uso. Nell'impero romano gli anni erano numerati "ab urbe condita" (dalla fondazione di Roma). Nel V secolo l'impero romano cadde. Col trionfo del cristianesimo si decise di conteggiare gli anni non più dalla fondazione di Roma ma dalla nascita di Cristo.

Dionigi il Piccolo, scrittore ecclesiastico armeno, stabilì che l'anno 0 doveva corrispondere al 753 dell'era romana. Eravamo attorno al 530 dopo Cristo.

Purtroppo commise un errore di calcolo. L'anno 0 dovrebbe essere anticipato di circa 6-8 anni.

Astronomia

Ricorderete certamente la congiunzione Giove-Venere del febbraio scorso: per alcune sere abbiamo visto due astri talmente vicini da combaciare, che brillavano nel cielo notturno. Era uno spettacolo unico.

Nel 7 a.C. i pianeti Giove e Saturno ebbero uno strano comportamento: si avvicinarono, entrarono in congiunzione, si allontanarono, tornarono indietro, si riavvicinarono e rientrarono in congiunzione. Tutta questa serie di fenomeni durò molti mesi. La prima congiunzione avvenne nel maggio del 7 a.C., la seconda in novembre. La congiunzione avvenne nella costellazione dei Pesci.

Chiunque di noi abbia osservato il cielo notturno, è certamente rimasto affascinato dalla bellezza di questi due pianeti. Immaginiamo un popolo come i Caldei, permeato di spirito d'osservazione del cielo: vedevano una danza di astri che si avvicinavano, si sovrapponevano, si allontanavano, tornavano indietro, si riavvicinavano...

Astrologia

Dobbiamo inoltre ricordare che astronomia e astrologia coincidevano. Giove era segno di regalità, Saturno di sapienza. La congiunzione avvenne nel segno dei Pesci, costellazione zodiacale normalmente associata agli Ebrei.

Ed ecco allora: è nato un Re, Sapiente, in Palestina. La cometa scomparve. Ma poi riapparve...

Tino

(Un astronomo in cerca
di essere ben informato)

Ringrazio Ugo, che mi ha fornito il programma di calcolo necessario per verificare la veridicità del fenomeno astronomico descritto.

Cari lettori,
dato che Tino è disponibile a mostrarci sul computer del materiale affascinante su questo argomento, ci daremo un appuntamento in Biblioteca per parlare di stelle.

Sarà prima dell'Epifania, naturalmente. Informazioni presso il "Punto Lente" al campo bocce e in edicola.